

■ **LA DIOCESI** / Indagini archeologiche per l'edificio accanto alla Cattedrale che diventerà la casa della carità

# Sacerdoti: pochi e anziani; 69 gli 'sbattezzati'

**AOSTA** - L'atto formale di rinuncia al battesimo, il cosiddetto sbattezzo ha numeri «piccoli ma comunque significativi per una realtà come la nostra» - secondo **Monsignor Franco**

**Lovignana.**

Nell'anno Pastorale in cui si invita a un percorso di memoria del battesimo, la questione è quanto mai di attualità.

Nel bel Paese è boom di 'sbattezzati' e secondo **l'Uaar, l'Unione degli atei** e agnostici razionisti sono in continuo aumento e hanno ampiamente superato quota 50 mila.

L'atto di rinuncia è semplice, si scarica un modulo dal web e si invia una lettera raccomandata, il parroco trasmetterà poi la richiesta alla Curia Vescovile; quando si conclude l'iter, il richiedente viene cancellato dai registri parrocchiali.

«Dal 2008 al 2017 hanno rinunciato al battesimo 69 persone - ha spiegato **Monsignor Lovignana**. Il rapporto con chi chiede di essere 'sbattezzato' è epistolare; rispondiamo proponendo un incontro. Sono scarse le

*volte in cui questo incontro si tiene, ma quelle poche volte, la risposta è stata sempre la stessa: la rinuncia avviene perché la scelta del battesimo è stata in qualche modo imposta in un'età inconsapevole e perché si vuole prendere distanza dalla Chiesa. Per noi, un motivo di sofferenza ma che dobbiamo rispettare».*

## I sacerdoti

Sono tre i giovani attualmente in seminario. Un seminarista già Diacono che sarà ordinato sacerdote nel mese di maggio, un altro sarà ordinato Diacono il prossimo 21 ottobre e un terzo seminarista che frequenterà quest'anno il quinto anno di Teologia e tra un anno circa sarà ordinato Diacono.

«Tre, un po' pochi per la nostra Diocesi che può contare su pochi sacerdoti, molti dei quali sono piuttosto anziani» - ha

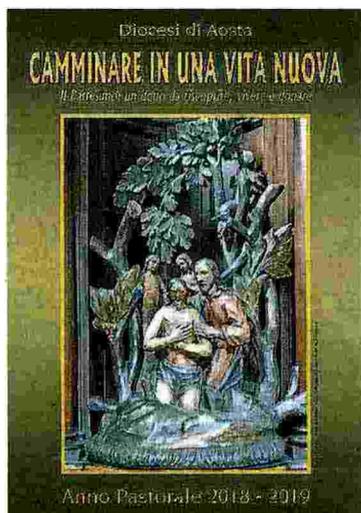
commentato il Vescovo.

## La casa della carità

E' in fase di progettazione la casa della carità, l'ambizioso progetto della Chiesa valdostana che vuole rispondere alla necessità di riunire spazi e servizi dedicati ai bisognosi, a chi attraversa un periodo buio, a chi soffre. Un luogo di carità dove riunire lo sportello di prima accoglienza, ma anche la mensa 'tavola amica', il servizio docce ecc... individuato in un edificio vicino alla Cattedrale.

«Sono in corso le necessarie indagini archeologiche - ha spiegato **Monsignor Lovignana** - sono stati rinvenuti dei reperti romani e una parete del fienile, che diventerà la sala da pranzo, è in questo momento oggetto di ulteriori indagini archeologiche».

■ **ct.**



L'immagine scelta per la Lettera Pastorale è quella di una scultura del battistero della chiesa Collegiata di sant'Orso di Aosta

